



Segreteria Nazionale  
Ufficio Comunicazione  
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

# CORTEI ROMA, COISP: VELA SABOTATA... MANIFESTO RIPARATO!!

Rassegna stampa 05 maggio 2014



**Le nuove parole d'ordine in Italia? Ammazza lo sbirro! Il Coisp ancora in strada a mostrare la verità: "Chi massacra le Forze dell'Ordine? Da domani la verità in formato maxi..."** - Data pubblicazione: 05-05-2014 - "Chi ha spaccato il naso del collega col volto insanguinato? Chi ha ustionato l'altro mandandolo all'ospedale? Chi ha preso a sprangate quell'altro? Chi ha lanciato quella bomba contro quegli altri ancora? Chi ha ammazzato Filippo Raciti? Chi ha mandato sotto terra Antonio Santarelli? Chi ha tirato fuori la pistola mettendosi a sparare in mezzo alla gente come nel Far West? Chi ha devastato Roma? E Torino?..... Bravi ragazzi. Sempre bravi ed innocenti ragazzi che erano in strada solo per manifestare per il diritto alla casa, solo per il diritto al lavoro, solo per guardare la partita, solo di ritorno da una serata con gli amici... Solo bravi ragazzi, vittime dell'assurda ed insensata violenza dei picchiatori delle Forze dell'Ordine. Torturatori in divisa che rendono le strade meno sicure. Assassini che le madri pregano che i figli non incontrino. Una massa di cretini senza speranza né scrupoli, che bisogna arginare, perché, come dice con chiarezza qualcuno 'la Polizia è malata' e, ancora meglio, 'ormai siamo in guerra contro la Polizia'... QUANTE BUGIE! CHE VERGOGNA! La verità è un'altra. **La verità campeggerà in formato maxi da domani a Roma, davanti agli occhi di un Paese stravolto dall'ipocrisia, che si indigna 'a targhe alterne' e che non osa manifestare comprensione e rispetto per i propri Servitori più fedeli, perché 'non fa figo', non risponde alla moda del momento, e sui giornali, poi, non rende affatto!**" Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, presenta così la nuova iniziativa del Sindacato Indipendente di Polizia che, a partire da



domani, martedì 6 maggio, renderà visibili le immagini che costantemente vengono negate all'opinione pubblica, grazie a un **maxi impianto pubblicitario collocato su "Palazzo Massimo", un prestigioso ed antico palazzo ubicato in pieno centro storico a Roma, Corso Rinascimento 3, tra Piazza Navona, il Senato e Piazza Sant'Andrea della Valle.** "Chi è - insiste Maccari - che si accanisce con inaspettata violenza sui rappresentanti della legge? Chi, sulla carta, non ti aspetteresti. Chi, sulla carta, parrebbe rappresentare davvero il più innocuo degli appuntamenti per un Tutore dell'Ordine. Chi, sulla carta, non parrebbe mai in grado di metterti in condizione di usare la forza. Chi, nella realtà, ha dimostrato di rappresentare il più letale dei pericoli, nelle più letali circostanze. Incredibile ma vero, purtroppo. Ed a noi non si può davvero chiedere di non difenderci, di non fare il nostro lavoro, di ignorare tanti comportamenti completamente contrari alle leggi. A noi non si può chiedere di continuare a farci ammazzare e malmenare senza alzare un dito per non urtare l'opinione pubblica. Alle nostre famiglie non si può chiedere di accettare che sia così e che magari uno di noi non torni a casa dopo una partita di calcio... ancora una volta...". "Non si può insistere nell'ingiustizia morale, sostanziale, etica e legale di avere solo scusanti e comprensione e carità pelosa verso chi viola la legge, e riservare solo reprimende, indifferenza, menefreghismo e livore per chi porta la divisa. In strada, negli stadi ed in tutti gli altri posti dove, non certo per puro caso, è richiesta la nostra presenza, i soggetti in cui ci imbattiamo sistematicamente sono quelli che vedrete nelle immagini che mostreremo, e non delegazioni di diplomazia internazionale! La verità è e resta questa, al di là di quello che media e opinionisti, ed un Capo della Polizia completamente 'fuori fuoco' vogliono far ingoiare all'opinione pubblica. Alla gente resta da trarre le conseguenti, oneste riflessioni...".



**MACCARI: "A ROMA SABOTATA LA VELA DEL COISP. LA RESPONSABILITA' E' ANCHE DI CHI HA AVUTO PAROLE SCELLERATE CONTRO LE DIVISE"** (OPI - 2.5.2014) "Si può tentare di sabotare una 'vela' provando a coprire le immagini che mostra, si può tentare di insistere pervicacemente a far passare messaggi distorti e fasulli, si può tentare di oltraggiare ulteriormente chi non ha alcuna colpa se non quella di vestire una divisa, ma non si può cambiare la verità. La verità, al di

là di tutte le ignobili sciocchezze che circolano in questi giorni, come del resto da tempo immemore in questo Paese senza memoria e senza rispetto, è che le Forze dell'Ordine sono e restano quell'insieme di Servitori dello Stato peggio trattati,

peggio pagati, peggio considerati in Italia, nonostante siano i più meritevoli ed i più sacrificati. Guidati dalla solita idiozia che conosce solo la violenza, la prevaricazione e l'offesa come metodo di comunicazione, e rinvigoriti dalle parole di odio, di offesa e di provocazione ed istigazione alla vendetta, pronunciate a iosa in questi giorni da tanti contro le Forze dell'Ordine, incivili di turno hanno pensato bene di accanirsi contro la vela pubblicitaria che abbiamo fatto girare per la città di Roma imbrattandola di spray. Spray rosso, simbolicamente... sì, rosso come il sangue che ancora una volta, e come sempre, i Poliziotti italiani hanno versato per una manifestazione di piazza, quest'ultima volta a Torino, ieri, in occasione del corteo per la festa del Primo maggio"! Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, dopo che ignoti hanno tentato di ostacolare l'iniziativa realizzata dal Sindacato Indipendente di Polizia che -

mercoledì, ieri e oggi - ha fatto girare per le strade della Capitale una vela di 6 metri che riporta inequivocabili immagini tratte dagli scontri di piazza che vedono da una parte Appartenenti alle Forze di Polizia impegnati in servizio d'ordine pubblico, pesti, laceri e sanguinanti, e dall'altra gruppi di facinorosi organizzati impegnati in violente aggressioni, armati di



tutto punto e travisati in ogni maniera, e che è stata sporcata con della pittura rossa. “Un’iniziativa, la nostra, curiosamente definita ‘choch’ da alcuni organi di informazione - commenta Maccari -. Nel caso in cui questi ultimi abbiano voluto con ciò dare risalto all’idea, li ringraziamo, ma gli diciamo in tutta onestà che non c’era bisogno di parole sensazionalistiche, poiché ne bastava una e semplice per descrivere ciò che la vela mostra: la verità. La stessa identica cosa, peraltro, la diciamo a chi, magari, ha usato un titolo simile per deridere o sminuire ciò che si vede in quelle immagini. Se poi qualcuno ha ritenuto veramente scioccanti quelle foto, perché ha sempre pensato che le vere vittime fossero i ‘poveri bravi ragazzi’ che armati e nascosti da caschi e passamontagna vengono gratuitamente e vigliaccamente picchiati dai Poliziotti, beh... allora meno male che abbiamo fatto girare quella vela!”. “Il nostro messaggio – conclude il Segretario del Coisp – è e resta uno solo: questi siamo noi, cretini che si fanno massacrare per garantirvi di manifestare liberamente, cretini che non possono reagire in maniera non solo sproporzionata ma neppure proporzionata all’offesa, perché contro uno che ci lancia una bomba possiamo solo beccarcela e sperare di uscirne interi. Qualcuno ha pronunciato in queste ore parole agghiaccianti: “Siamo in guerra con la Polizia”... se lo ha detto deve pensarlo davvero... Ma per noi è un sacrilegio. La Polizia non è in guerra. I Poliziotti non fanno la guerra, non sono pagati per farlo né quando vanno in strada a fare servizi d’ordine, né in qualunque altra circostanza. Sono pagati per applicare la legge e poi tornare dalle proprie famiglie, se va bene senza deviare prima per l’ospedale. I Poliziotti difendono la legalità, a costo di vedere scorrere il proprio di sangue, anche quando potrebbero fare più di un passo indietro invece che rischiare la salute, le carriere, la libertà, l’onorabilità per interventi che solo il senso del dovere può spingere a fare”.



**Il Coisp ancora in strada a mostrare la verità: “Chi massakra le Forze dell’Ordine? Da domani la verità in formato maxi...”**

“Chi ha spaccato il naso del collega col volto insanguinato? Chi ha ustionato l’altro mandandolo all’ospedale? Chi ha preso a sprangate quell’altro? Chi ha lanciato quella bomba contro quegli altri ancora? Chi ha ammazzato Filippo Raciti? Chi ha mandato sotto terra Antonio Santarelli? Chi ha tirato fuori la pistola mettendosi a sparare in mezzo alla gente come nel Far West? Chi ha devastato Roma? E Torino?..... Bravi ragazzi. Sempre bravi ed innocenti ragazzi che erano in strada solo per manifestare per il diritto alla casa, solo per il diritto al lavoro, solo per guardare la partita, solo di ritorno da una serata con gli amici... Solo bravi ragazzi, vittime dell’assurda ed insensata violenza dei picchiatori delle Forze dell’Ordine. Torturatori in divisa che rendono le strade meno sicure. Assassini che le madri pregano che i figli non incontrino. Una massa di cretini senza speranza né scrupoli, che bisogna arginare, perché, come dice con chiarezza qualcuno ‘la Polizia è malata’ e, ancora meglio, ‘ormai siamo in guerra contro la Polizia’... QUANTE BUGIE! CHE VERGOGNA! La verità è un’altra. La verità campeggerà in formato maxi da domani a Roma, davanti agli occhi di un Paese stravolto dall’ipocrisia, che si indigna ‘a targhe alterne’ e che non osa manifestare comprensione e rispetto per i propri Servitori più fedeli, perché ‘non fa figo’, non risponde alla moda del momento, e sui giornali, poi, non rende affatto!”. Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, presenta così la nuova iniziativa del Sindacato Indipendente di Polizia che, a partire da domani, martedì 6 maggio, renderà visibili le immagini che costantemente vengono negate all’opinione pubblica, grazie a un maxi impianto pubblicitario collocato su “Palazzo Massimo”, un prestigioso ed antico palazzo ubicato in pieno centro storico a Roma, Corso Rinascimento 3, tra Piazza Navona, il Senato e Piazza Sant’Andrea della Valle. “Chi è - insiste Maccari - che si accanisce con inaspettata violenza sui rappresentanti della legge? Chi, sulla carta, non ti aspetteresti. Chi, sulla carta, parrebbe rappresentare davvero il più innocuo degli appuntamenti per un Tutore dell’Ordine. Chi, sulla carta, non parrebbe mai in grado di metterti in condizione di usare la forza. Chi, nella realtà, ha dimostrato di rappresentare il più letale dei pericoli, nelle più letali circostanze. Incredibile ma vero, purtroppo. Ed a noi non si può davvero chiedere di non difenderci, di non fare il nostro lavoro, di



ignorare tanti comportamenti completamente contrari alle leggi. A noi non si può chiedere di continuare a farci ammazzare e malmenare senza alzare un dito per non urtare l'opinione pubblica. Alle nostre famiglie non si può chiedere di accettare che sia così e che magari uno di noi non torni a casa dopo una partita di calcio... ancora una volta...". "Non si può insistere nell'ingiustizia morale, sostanziale, etica e legale di avere solo scusanti e comprensione e carità pelosa verso chi viola la legge, e riservare solo reprimende, indifferenza, menefreghismo e livore per chi porta la divisa. In strada, negli stadi ed in tutti gli altri posti dove, non certo per puro caso, è richiesta la nostra presenza, i soggetti in cui ci imbattiamo sistematicamente sono quelli che vedrete nelle immagini che mostreremo, e non delegazioni di diplomazia internazionale! La verità è e resta questa, al di là di quello che media e opinionisti, ed un Capo della Polizia completamente 'fuori fuoco' vogliono far ingoiare all'opinione pubblica. Alla gente resta da trarre le conseguenti, oneste riflessioni...". Fonte: SardegnaReporter.it

**CORTEI, A ROMA SABOTATA LA VELA DEL COISP** - Published on mag 02 2014 // "Contro la verità spray rosso come il nuovo sangue dei Poliziotti versato a Torino. La responsabilità è anche di chi ha avuto parole scellerate contro le Divise" "Si può tentare di sabotare una 'vela' provando a

coprire le immagini che mostra, si può tentare di insistere pervicacemente a far passare messaggi distorti e fasulli, si può tentare di oltraggiare ulteriormente chi non ha alcuna colpa se non quella di vestire una divisa, ma non si può cambiare la verità. La verità, al di là di tutte le ignobili sciocchezze che circolano in questi giorni, come del resto da tempo immemore in questo Paese senza memoria e senza rispetto, è che le Forze dell'Ordine sono e restano quell'insieme di Servitori dello Stato peggio trattati, peggio pagati, peggio considerati in Italia, nonostante siano i più meritevoli ed i più sacrificati. Guidati dalla solita idiozia che conosce solo la violenza, la prevaricazione e l'offesa come metodo di comunicazione, e rinvigoriti dalle parole di odio, di offesa e di provocazione ed istigazione alla vendetta, pronunciate a iosa in questi giorni da tanti contro le Forze dell'Ordine, incivili di turno hanno pensato bene di accanirsi contro la vela pubblicitaria che abbiamo fatto girare per la città di Roma imbrattandola di spray. Spray rosso, simbolicamente... sì, rosso come il sangue che ancora una volta, e come sempre, i Poliziotti italiani hanno versato per una manifestazione di piazza, quest'ultima volta a Torino, ieri, in occasione del corteo per la festa del Primo maggio! Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp**, dopo che ignoti hanno tentato di ostacolare l'iniziativa realizzata dal Sindacato Indipendente di Polizia che - mercoledì, ieri e oggi - ha fatto girare per le strade della Capitale una vela di 6 metri che riporta inequivocabili immagini tratte dagli scontri di piazza che vedono da una parte Appartenenti alle Forze di Polizia impegnati in servizio d'ordine pubblico, pesti, laceri e sanguinanti, e dall'altra gruppi di facinorosi organizzati impegnati in violente aggressioni, armati di tutto punto e travisati in ogni maniera, e che è stata sporcata con della pittura rossa. "Un'iniziativa, la nostra, curiosamente definita 'choch' da alcuni organi di informazione - commenta Maccari -. Nel caso in cui questi ultimi abbiano voluto con ciò dare risalto all'idea, li ringraziamo, ma gli diciamo in tutta onestà che non c'era bisogno di parole sensazionalistiche, poiché ne bastava una e semplice per descrivere ciò che la vela mostra: la verità. La stessa identica cosa, peraltro, la diciamo a chi, magari, ha usato un titolo simile per deridere o sminuire ciò che si vede in quelle immagini. Se poi qualcuno ha ritenuto veramente scioccanti quelle foto, perché ha sempre pensato che le vere vittime fossero i 'poveri bravi ragazzi' che armati e nascosti da caschi e passamontagna vengono gratuitamente e vigliaccamente picchiati dai Poliziotti, beh... allora meno male che abbiamo fatto girare quella vela!". "Il nostro messaggio - conclude il Segretario del Coisp - è e resta uno solo: questi siamo noi, cretini che si fanno massacrare per garantirvi di manifestare liberamente, cretini che non possono reagire in maniera non solo sproporzionata ma neppure proporzionata all'offesa, perché contro uno che ci lancia una bomba possiamo solo beccarcela e sperare di uscirne interi. Qualcuno ha pronunciato in queste ore parole agghiaccianti: "Siamo in guerra con la Polizia"... se lo ha detto deve pensarlo davvero... Ma per noi è un sacrilegio. La Polizia non è in guerra. I Poliziotti non fanno la guerra, non sono pagati per farlo né quando vanno in strada a fare servizi d'ordine, né in qualunque altra circostanza. Sono pagati per applicare la legge e poi tornare dalle proprie famiglie, se va bene senza deviare prima per l'ospedale. I Poliziotti difendono la legalità, a costo di vedere scorrere il proprio di sangue, anche quando potrebbero fare più di un passo indietro invece che rischiare la salute, le carriere, la libertà, l'onorabilità per interventi che solo il senso del dovere può spingere a fare".

**Immagini stanno facendo il giro di Roma. Caso Aldrovandi, la protesta shock del Coisp: foto di agenti picchiati** - 01/05/2014 - Il caso della morte di Federico Aldrovandi continua a tener banco. Dopo l'applauso - durato ben 5 minuti - da parte del Coisp, questa volta a far scattare la polemica è proprio il leader del sindacato,

Franco Maccari che pubblica immagini shock di agenti di polizia picchiati durante alcune manifestazioni. Foto, queste, che hanno fatto il giro di Roma, appese ai lati di un camioncino pubblicitario. "Noi i cretini... loro le vittime", recita il



testo sopra la gigantografia. “Sulla vicenda ordine pubblico c’è stata molta strumentalizzazione. Anche il capo della Polizia ci ha messo del suo per creare confusione”, ha dichiarato al quotidiano ‘La Repubblica’ il segretario Coisp. “Dopo il G8 - prosegue Maccari - la polizia sembra aver cambiato strategia dell’ordine pubblico. E la gente sembra convinta che sia possibile presentarsi alle manifestazioni mascherati e armati di bombe carta e molotov”. “Quattro assassini, 5 minuti di infami applausi. Nessuna mela marcia. La polizia uccide e rivendica”. È questa la scritta che Antagonisti e No Tav hanno scritto su di un cartello esposto al corteo del Primo Maggio di Torino. Un chiaro riferimento al caso Aldrovandi. “Gli uomini non hanno un centesimo - recita un altro cartello - della dignità di Patrizia”, la madre del giovane morto. di Erika Noschese Riproduzione riservata ©

**<http://news.supermoney.eu/cronaca> - Casi Aldrovandi e Magherini, a Roma protesta choc del sindacato della Polizia, il Coisp** - 01-05-2014 - Pier Luigi Crivelli. Diffuse foto che ritraggono i maltrattamenti subiti dai poliziotti con slogan: 'Noi i cretini, loro le vittime'. Casi Aldrovandi e Magherini, a Roma protesta choc. Non si placano le polemiche relative ai casi Aldrovandi e Magherini che stanno catalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica in questi giorni. Come saprete, hanno destato feroci critiche i cinque minuti di applausi di 'solidarietà', durante la sessione del Congresso nazionale del Sap, il sindacato autonomo di polizia, per tre dei quattro agenti che sono stati condannati in via definitiva per la morte del 18enne Federico Aldrovandi risalente al 25 settembre del 2005 a Ferrara. Inoltre, proprio ieri, si è diffusa la notizia dell'accusa di omicidio preterintenzionale per i quattro carabinieri che il 3 marzo scorso intervennero per arrestare Riccardo Magherini, che poi morì poche ore dopo. Casi Aldrovandi e Magherini, Coisp, denuncia choc per le strade di Roma. Una risposta particolarmente pungente e polemica è arrivata poco fa da Franco Maccari, leader del sindacato di polizia, (Coisp), che ha pubblicato delle immagini 'forti' che riguardano poliziotti picchiati durante il loro servizio prestato per assicurare la sicurezza durante alcune manifestazioni. Gli scatti sono stati appesi ai lati di un camioncino pubblicitario che sta facendo il giro per le strade più importanti di Roma (passando anche di fronte alla Rai), allo scopo di denunciare quella che viene ritenuta un'ingiustizia nei confronti della Polizia. Accanto alle immagini dei poliziotti picchiati, ci sono anche quelle dei black bloc in azione. Uno slogan particolarmente eloquente fa da didascalia alle foto pubblicate in queste ore: "Noi i cretini... loro le vittime". Di certo, questo botta e risposta è destinato a sollevare un bel polverone: spetterà ora al Governo e alle istituzioni più importanti, come il Presidente della Repubblica Napolitano, quietare le acque burrascose evitando che la situazione possa degenerare.



**Aldrovandi, protesta choc del Coisp: “I cretini sono i poliziotti”** - Aldrovandi – Oggi, primo maggio, il Sindacato Autonomo di Polizia Coisp, non perde l’occasione per attaccare e provocare sulla vicenda Aldrovandi. Dalle prime ore del mattino gira per le strade di Roma un camioncino pubblicitario su cui è stato appeso un cartellone eloquente: da un lato le immagini di poliziotti insanguinati e picchiati, capeggiate dalla scritta “Noi i cretini”. Sull’altro lato della gigantografia vengono riportate le foto di giovani rivoltosi armati di spranghe e fumogeni e la frase “Loro le vittime!”. **A soli due giorni della standing ovation che aveva accolto i poliziotti assassini del giovane Aldrovandi ad una riunione del Coisp (NOTA COISP: TOTALMENTE FALSO)**, (LEGGI A PROPOSITO: Omicidio Aldrovandi: i poliziotti applaudono i colleghi assassini, questa è la nuova provocazione. Proprio il Primo Maggio. “Per ricordare al mondo che anche noi poliziotti siamo lavoratori. Ma guarda che lavoro dobbiamo fare e che cosa dobbiamo subire”. Queste le parole di Franco Maccari, leader del Coisp, che prosegue: “Sulla vicenda ordine pubblico c’è stata molta strumentalizzazione e anche il capo della Polizia ci ha messo del suo per creare confusione.” Non si è fatta attendere la replica della piazza. A Torino, durante il corteo per il Primo Maggio, i manifestanti hanno inneggiato cori contro la Polizia, riservando invece lunghi applausi a Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi. Sono comparsi anche striscioni di protesta e di disgusto: “Quattro assassini, cinque minuti di infami applausi”. E ancora, riferendosi ai poliziotti: “Gli uomini non hanno un centesimo della dignità di Patrizia”. Per evitare ulteriori problemi e disagi, il camioncino non passerà per il centro di Roma e per Piazza San Giovanni, dove si sta svolgendo la consueta festa del sindacato dei lavoratori ma attraverserà nella giornata tutti i quartieri della città.